

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 58/2007.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 luglio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 8, ultimo comma, della legge 16 gennaio 1967 n. 3, con il quale l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2003 al 2006, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott.ssa Enrica Laterza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi suddetti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi

— corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2003 al 2006 — correlati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Enrica Laterza

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 20 luglio 2007.

IL DIRIGENTE

(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA
(INSMLI) PER GLI ESERCIZI DAL 2003 AL 2006

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. Il quadro normativo. La privatizzazione	»	14
2. Gli organi	»	19
3. Le risorse umane	»	23
3.1. Il personale di ruolo	»	23
3.2. Il personale comandato	»	24
4. L'attività istituzionale	»	28
5. I risultati della gestione finanziaria	»	38
5.1. I bilanci e l'ordinamento contabile	»	38
5.2. Le fonti di finanziamento	»	39
5.3. Il bilancio di esercizio	»	41
5.4. Il conto consuntivo	»	44
6. Considerazioni conclusive	»	48

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La gestione dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), al cui controllo la Corte attende a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, richiamata dall'art. 8 della legge 16.1.1967, n. 3, ha già formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 2002¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce in ordine al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi dal 2003 al 2006 e rende altresì conto di alcuni profili della sua gestione fino alla data odierna.

¹ Per la relazione dal 1999 al 2002 si fa riferimento ad Atti Parlamentari, XIV Legislatura - Camera dei deputati, doc. XV, n. 286.

1. IL QUADRO NORMATIVO. LA PRIVATIZZAZIONE

Come è già stato riferito nella precedente relazione, l'INSMLI era stato istituito quale ente pubblico con la legge n. 3 del 16.1.1967, allo scopo di conferire il riconoscimento giuridico formale, e conseguentemente i finanziamenti pubblici, all'Istituto storico, fondato da Ferruccio Parri, che sin dal 1949 conduceva la meritoria opera di indagine storiografica sul periodo della Resistenza e della Liberazione.

Fin dalla sua costituzione l'ente si articolava in una particolare struttura federativa, composta dall'Istituto Nazionale, con sede in Milano e con personalità di diritto pubblico, e dagli Istituti storici regionali, provinciali o locali, nonché dagli Enti storici a carattere non territoriale, che svolgevano nel rispettivo ambito analoghe attività di documentazione e studio.

Con lo Statuto, inizialmente approvato con il D.M. del 24.3.1970 e modificato con il D.M. del 6 ottobre 1986 del Ministro per i beni culturali ed ambientali, erano state adottate le disposizioni organizzative necessarie al funzionamento dell'ente, in attuazione e nel rispetto della legge istitutiva.

Le finalità istituzionali, i profili ordinamentali e l'assetto organizzativo dell'ente² sono stati ampiamente descritti nel sopradetto referto.

² Gli aspetti salienti della disciplina recata dalla legge istitutiva sono i seguenti:

- scopo dell'ente è quello di assicurare la più completa ed ordinata documentazione del Movimento di Liberazione in Italia, dalle sue origini antifasciste alla Liberazione; di promuoverne lo studio storico e la conoscenza a mezzo di periodici o di altre pubblicazioni a carattere scientifico, come di convegni e di altre iniziative di studio (art. 2);
- la personalità di diritto pubblico è riconosciuta all'Istituto nazionale avente sede in Milano; gli Istituti storici regionali, provinciali o locali, e gli enti storici a carattere non territoriale, che svolgono analoghe attività di documentazione e studio, ne fanno parte in qualità di membri associati e non come sezioni decentrate (artt. 1 e 3);
- gli istituti associati hanno un proprio statuto e gestione autonoma, ma la loro attività scientifica è soggetta alla vigilanza dell'Istituto nazionale, con ciò conciliandosi le opposte esigenze della direzione centralizzata e della autonomia locale (art. 6);
- organi dell'Istituto sono: il Consiglio generale, di natura assembleare, formato dai rappresentanti degli Istituti storici associati e di alcune pubbliche amministrazioni, e da membri cooptati; il Consiglio direttivo, nominato dal primo, con compiti di direzione e gestione; il Presidente, che ha la rappresentanza dell'ente; il Collegio dei revisori dei conti (artt. 4 e 5);
- l'Istituto gode di un contributo annuale a carico del bilancio dello Stato, di cui una congrua parte viene erogata agli Istituti associati, secondo le previsioni di bilancio dell'ente stesso (art. 8);
- su richiesta dell'ente, dai ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Interno (Archivi di Stato), possono essere concessi comandi di personale particolarmente idoneo per incarichi di natura scientifica (art. 7);

Detto quadro normativo, al cui interno, salvo marginali aggiustamenti, l'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia ha operato per circa trenta anni dalla sua istituzione, ha subito negli ultimi anni una profonda trasformazione, che è comunque operativa a partire dal 1° gennaio 2003.

Nell'esercizio infatti della delega di riordino del sistema degli enti pubblici nazionali, di cui all'art.11 lett b) della legge 15.3.1997, n. 59, il decreto legislativo 29.10.1999, n. 419, all'art.2, aveva previsto che l'Insmli, unitamente ad altri enti inseriti nella tabella A, allegata al decreto stesso, dovesse essere oggetto di un processo di razionalizzazione, che poteva tradursi nell'applicazione di una delle seguenti misure: la privatizzazione, la trasformazione in struttura scientifica universitaria, la fusione o unificazione strutturale tra enti appartenenti allo stesso settore di attività.

In attuazione delle predette disposizioni, in esito ad istruttoria dei ministeri competenti ed acquisiti i pareri delle Commissioni parlamentari, con D.P.C.M. del 9.4.2002 pubblicato nella G.U.del 10.6.2002 l'Insmli è stato collocato tra gli enti da sottoporre alla misura della privatizzazione di cui all'art.2, comma 1, lettera a), del citato D.Lgs n.419/99, da realizzarsi secondo le modalità previste nel successivo art. 3.

Per effetto dunque degli artt. 2, comma 2, secondo periodo, come modificato dall'art. 9, comma 1, della legge 15.6.2002, n. 112, e 3, comma 1, del citato dlgs. n. 419/99, a decorrere dal 1° gennaio 2003 l'Insmli ha acquisito la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli articoli 12 e seguenti del codice civile.

In attuazione delle disposizioni del D.P.R. 10.2.2000, n. 361, concernente il "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto", che hanno modificato i predetti articoli del c.c., ai fini del riconoscimento della personalità giuridica privata il 20.5.2003 l'ente è stato iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano.

Ancor prima comunque della formale individuazione dell'Istituto quale ente da privatizzare, ai fini e per gli effetti dell'art.3, comma 4, del citato D.lgs n.

- l'Istituto già sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, è attualmente vigilato dal Ministero per i beni e le attività culturali (art.2) e sottoposto al controllo sugli enti sovvenzionati esercitato dalla Corte dei Conti ai sensi della Legge 21.3.1958, n. 259 (art. 2).

419/1999, gli amministratori dello stesso avevano promosso le necessarie modifiche statutarie, tenendo presenti le norme generali regolatrici di cui all'art. 13 del decreto stesso.

Con le rettifiche suggerite dall'autorità di vigilanza, il testo definitivo del nuovo statuto è stato adottato dal Consiglio generale con delibera del 29.10.2002 ed approvato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 27.12.2002. Nello stesso decreto è stato altresì disposto che l'ente assume la personalità giuridica di diritto privato.

Attraverso la revisione delle norme statutarie si è cercato di rendere i profili istituzionali e l'organizzazione dell'ente maggiormente compatibili con la acquisita personalità giuridica di diritto privato. Le finalità³ e l'impianto generale dell'ordinamento strutturale dell'ente e delle relazioni tra i soggetti che ne fanno parte sono rimasti comunque fedeli al sistema della legge istitutiva, in una linea di continuità con le origini.

In particolare, è stata confermata la natura dell'Istituto, intitolato a Ferruccio Parri, quale sistema federativo paritario tra la Sede nazionale e gli Istituti storici e gli Enti associati, che conservano la propria autonomia giuridica, scientifica,

³ Le finalità dell'ente, in sintonia con le precedenti, sono state indicate all'art. 2 del nuovo statuto, qui sotto integralmente riportato:

"L'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia fonda la propria attività sui valori ispiratori della Resistenza ed espressi nella Costituzione repubblicana, e agli ideali di antifascismo, democrazia, libertà e pluralismo culturale. Si propone, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, di:

- a) conservare e valorizzare il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza;*
- b) raccogliere e conservare le memorie individuali e collettive e studiare il nesso tra memoria e storia contemporanea;*
- c) raccogliere, ordinare e mettere a disposizione degli studiosi, anche in collaborazione con gli Archivi di Stato, le fonti per lo studio della storia contemporanea nazionale e internazionale;*
- d) promuovere la ricerca sulla storia contemporanea;*
- e) assicurare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica attraverso i mezzi ritenuti di volta in volta più idonei (pubblicazioni, anche periodiche, convegni, seminari, mostre, audiovisivi, strumenti informatici, eccetera);*
- f) fornire agli studiosi la consulenza e i servizi culturali utili alla ricerca, nei settori di archivio, biblioteca e didattica, anche in collaborazione con le strutture degli Istituti e degli Enti associati;*
- g) svolgere attività di formazione e aggiornamento dei docenti, di ricerca, mediazione e consulenza didattica, stabilendo rapporti di collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, le istituzioni scolastiche e il mondo della scuola e promovendo forme di comunicazione e divulgazione, (iniziative editoriali e strumentazioni informatiche, lezioni, corsi, convegni, seminari, ecc.);*
- h) fornire mezzi e supporti per la formazione professionale di giovani ricercatori;*
- i) fornire servizi e svolgere un ruolo di indirizzo, coordinamento e vigilanza scientifica, ai sensi della Legge 16.1.1967 n. 3 nei confronti degli Istituti e degli Enti associati, nel rispetto, comunque, della loro autonomia;*
- l) promuovere, anche in collaborazione con le Università e con altri enti di ricerca ed istituzioni a livello nazionale e internazionale, l'integrazione dei servizi e della ricerca sulla storia contemporanea".*